



29-01-2015

Lettori  
86.000

[www.agi.it](http://www.agi.it)

## **Boom bimbi allergici, ecco nuove linee guida pediatri**

(AGI) - Roma, 28 gen. - Hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Giuseppe Profiti, il presidente dell'Organizzazione Mondiale per le Allergie WAO, Lanny J. Rosenwasser, il presidente dell'American College of Allergy Asthma and Immunology, James Sublett. L'Organizzazione Mondiale per le Allergie (WAO) raccomanda, per la prima volta, l'uso dei probiotici come strumento di prevenzione. La validazione scientifica dei benefici per la salute di questi microrganismi alimentari, è contenuta nelle nuove linee guida internazionali elaborate da un gruppo di lavoro coordinato dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Per l'elaborazione delle nuove linee guida è stato adottato, per la prima volta, il metodo Grade: un sistema in 10 fasi per la formulazione di raccomandazioni scientificamente fondate, flessibili e svincolate da influenze esterne. "Siamo ospiti fieri anche per la collaborazione del nostro ospedale alla redazione delle linee guida - ha detto Profiti - che sintetizzano il ruolo della prevenzione, per impedire l'insorgere della malattia o ridurne gli effetti. A queste linee guida è attribuito un compito importante". Per il presidente del WAO, Lanny J. Rosenwasser, "riscontriamo una crescita della malattia allergica in età pediatrica nei Paesi occidentali e in quelli che si stanno occidentalizzando. Il metodo Grade, grazie al ricorso probiotici, permette la prevenzione della malattia allergica nei bambini". Tra le cause di questa impennata, che in Italia ha visto triplicare i casi di allergia negli ultimi 20 anni, la riduzione del contatto con elementi naturali come gli animali, la qualità dell'aria che si respira e i nuclei familiari ridotti (i primogeniti e figli unici sono a maggior rischio di sviluppare la malattia allergica), la minore esposizione al sole. Tutti fattori che intervengono nella modificazione del sistema immunologico, predisponendo i più piccoli allo sviluppo di allergie.

<http://www.lastampa.it/>

## Rivoluzione nelle allergie: sì al trattamento con i probiotici

Presentate al congresso in corso a Roma le nuove linee guida dell'Organizzazione Mondiale per le Allergie coordinate dall'ospedale Bambino Gesù



**DANIELE BANFI**

ROMA

Il concetto potrebbe essere riassunto dallo slogan “prevenire è meglio che curare”. E' questa la sintesi delle nuove linee guida dell'Organizzazione Mondiale per le Allergie presentate oggi a Roma durante il congresso internazionale dedicato al tema. Elaborate da un gruppo di lavoro coordinato dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, le indicazioni suggeriscono l'utilizzo dei probiotici nella prevenzione delle allergie.

### **Allergie pediatriche in Italia: i numeri**

La percentuale di bambini allergici in Italia negli ultimi 20 anni è più che triplicata, passando dal 7 al 25%. La forma più diffusa è la rinite allergica. Nel nostro Paese colpisce circa il 35% dei ragazzi di 13-14 anni. Nel mondo la percentuale, in età pediatrica, è del 40%. Questa forma di allergia si sviluppa normalmente prima dei 20 anni di età, la sua incidenza continua ad aumentare in tutti i continenti ed è causa di quasi 17 milioni di visite ambulatoriali ogni anno. Al secondo posto tra le allergie più comuni c'è l'asma. E' un problema per il 9,5% dei bambini italiani e in generale per almeno 300 milioni di persone (compresi gli adulti) in tutto il mondo. L'asma è una forma di allergia respiratoria che può pregiudicare la crescita dei polmoni dei bambini, incide significativamente sulla qualità della vita e ha un elevato costo sanitario. Seguono le allergie alimentari, più frequenti nei primi anni di vita dei bambini (in Italia colpiscono circa il 3% della popolazione pediatrica entro i 2 anni d'età). Nel mondo si stima una popolazione potenzialmente allergica agli alimenti pari a oltre 250 milioni di persone. Tra i bambini, in 3 casi su 100, questa forma di allergia porta a reazioni gravi (shock anafilattico) che possono causare anche la morte.

## **L'utilizzo dei probiotici**

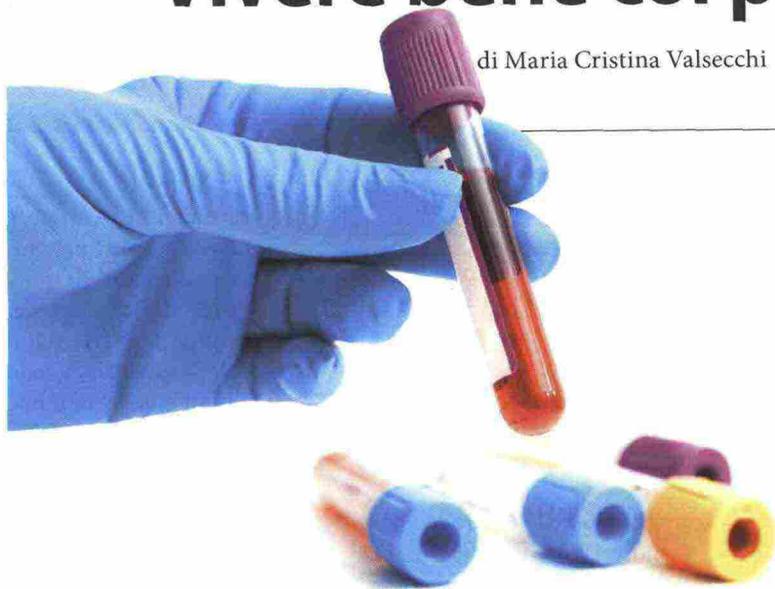
Numeri importanti, in costante crescita, che hanno indotto gli esperti a cercare possibili metodi di prevenzione. Da diversi anni le ricerche si stanno concentrando sul ruolo dei probiotici, microrganismi vivi -presenti in molti alimenti come yogurt o latte fermentato- che possono apportare benefici alla salute quando somministrati in quantità adeguate. Ora, in virtù dei sempre più numerosi studi a supporto del loro utilizzo, arriva il via libera da parte dell'Organizzazione mondiale. In qualità di immuno-modulatori della risposta allergica, nelle nuove linee guida vengono raccomandati - in determinate situazioni - come terapia preventiva delle allergie e in particolare nell'eczema. Le raccomandazioni suggeriscono di considerare l'uso di probiotici in tre categorie di persone: donne in gravidanza ad alto rischio di allergie nei loro figli (- 9% di eczema), donne che allattano bambini ad alto rischio (- 15%) e bambini ad alto rischio di sviluppare allergie (- 5%). Diminuzione che si traduce anche in vantaggio economico: riducendo mediamente del 9% il numero di eczemi, verrebbero risparmiati tra 150 e 300 euro l'anno ogni 100 candidati alla dermatite atopica.

**DIVENTARE  
MAMMA**

32

# Spazio cicogna Vivere bene col pancione

di Maria Cristina Valsecchi


**BEBÈ IN CANTIERE**  
**Controlla la tiroide**

Una quota tra il 5 il 15% delle donne in età fertile soffre di **ipotiroidismo**, cioè di un deficit del funzionamento della tiroide, per lo più di origine autoimmune e spesso

in forma asintomatica, non diagnosticato. In gravidanza, quando la tiroide materna ha il compito di produrre anche gli ormoni per il feto, la malattia prima silente può manifestarsi e interferire con lo sviluppo del sistema nervoso del nascituro.

“Per questa ragione consiglio alle donne che progettano una gravidanza di sottoporsi a un semplice esame del sangue per il dosaggio dell'ormone tireostimolante (TSH), ovvero l'ormone prodotto dall'ipofisi che regola il funzionamento della ghiandola”, dice Piernicola Garofalo, endocrinologo degli Ospedali Riuniti di Palermo. “Se non a tutte, lo raccomando almeno a quelle che hanno precedenti familiari di disfunzioni tiroidee, che soffrono di una qualche malattia autoimmune, come il diabete, e a quelle che manifestano sintomi potenzialmente dovuti a ipotiroidismo: affaticamento, tendenza all'aumento di peso, gambe e palpebre gonfie. L'ipotiroidismo si cura assumendo l'ormone tiroideo sintetico, innocuo in gravidanza”.

**DISTURBO KO**

## Gambe: che pesantezza!

■ L'azione del progesterone, che rilassa le pareti dei vasi sanguigni, e la pressione del pancione sulle vene del bacino, che ostacola il ritorno del sangue venoso, possono provocare negli ultimi mesi di gravidanza fastidiosi gonfiori ai piedi e alle caviglie.

*Per attenuare il disturbo, giova distendersi per qualche minuto con le gambe sollevate, utilizzare durante il giorno collant a compressione graduata, evitare pantaloni e stivali stretti e non rimanere troppo a lungo ferme in piedi, ma muovere qualche passo.* “Se il gonfiore è associato a un rialzo della pressione sanguigna minima, è necessario un esame delle urine, utile a diagnosticare tempestivamente un'eventuale preeclampsia”, spiega il ginecologo di Milano Mario Fadin.

**RICORDATI DI...**

### ... chiedere informazioni per te importanti alla struttura dove intendi partorire

Se per esempio è tua intenzione donare alla nascita il sangue del cordone ombelicale, informati se l'ospedale è abilitato alla raccolta. Le cellule staminali contenute nel sangue che rimane nel cordone reciso sono utili per il trattamento di alcune malattie, come le leucemie e i linfomi. Donarle non comporta alcun danno per la madre o per il neonato. Per saperne di più: [www.adisco.it](http://www.adisco.it)

DEPOSIT PHOTOS - GETTY IMAGES

## Il calendario dell'attesa

### 1° TRIMESTRE

#### FARMACI: COSA SAPERE

Prima di sapere che aspettavo ho assunto un farmaco. Non so se in gravidanza è sicuro o controindicato. Che rischi corre il mio bimbo? È una delle domande più frequenti che le future mamme rivolgono agli esperti che rispondono al numero **06-3050077**, il Telefono Rosso del Policlinico Gemelli di Roma, un servizio gratuito per la valutazione dei rischi teratogeni in gravidanza. Sono pochi i medicinali in grado di produrre danni seri se presi nelle prime settimane di attesa.

■ **Per prevenire il rischio di una loro assunzione a gravidanza già avviata, gli esperti del Telefono Rosso raccomandano a tutte le donne che cercano un bimbo di consultare il proprio medico curante prima di tentare il concepimento.**

### 2° TRIMESTRE

#### ALIMENTAZIONE BILANCIATA

La futura mamma che inizia una gravidanza in condizioni di sovrappeso o di franca obesità deve controllare con particolare attenzione l'alimentazione nel corso dell'attesa per limitare il rischio di complicazioni per sé e per il piccolo.

■ **"La sua dieta deve essere controllata, ma equilibrata e completa, per assicurare al feto tutti i nutrienti di cui ha bisogno per il suo sviluppo.** L'ideale, in questi casi, è rivolgersi a uno specialista della nutrizione per avere indicazioni personalizzate", suggerisce Irene Cetin, membro del comitato scientifico dell'Associazione per lo Studio delle Malformazioni.

### 3° TRIMESTRE

#### OCCHIO ALLA VISTA

Durante la fase espulsiva del parto, le spinte della mamma determinano un aumento della pressione all'interno del suo cranio. "Se la donna soffre di miopia molto forte o di una retinopatia, in questa fase rischia un distacco della retina", spiega Mario Fadin, ginecologo di Milano.

■ **"In questi casi l'oculista, valutata la situazione con un esame del fondo dell'occhio, può raccomandare il cesareo per evitare alla futura mamma lo stress del parto vaginale.** Ciò non significa affatto che il cesareo sia sempre indicato in presenza di miopia. La gravidanza può accentuare una miopia preesistente, ma si tratta di un fenomeno transitorio, che si risolve spontaneamente dopo la nascita del bambino".

### NUMERI

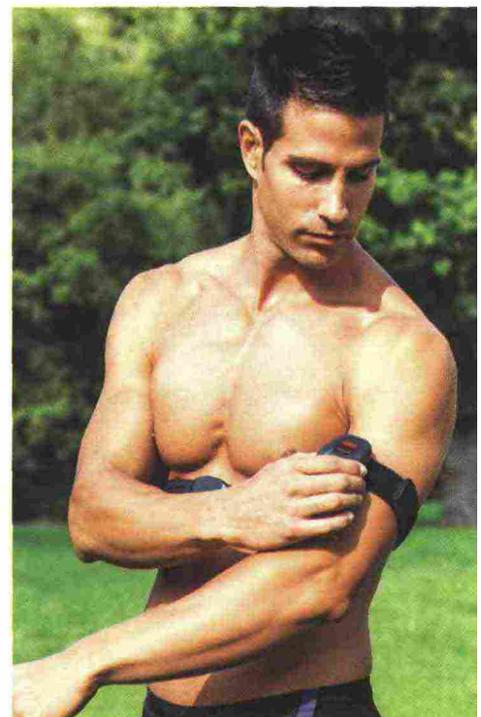
## Quanti gemelli?

Su 1000 parti oggi in Italia, 16 sono gemellari. **La frequenza è più elevata (2,4%) se la mamma è over 40 e in caso di fecondazione assistita (19,8%).** Più rari sono i gemelli omozigoti o mono-ovulari, un evento che si verifica in media una volta ogni 300 nascite. Le nascite gemellari sono influenzate anche da fattori genetici: è più probabile averne se in famiglia ci sono precedenti in tal senso.

### LA RICERCA

#### Futuri papà... in salute

Pochi aspiranti padri lo sanno, ma anche il loro stile di vita prima del concepimento, e non solo quello della futura mamma, influisce sulla salute del nascituro. È importante quindi che questo argomento sia condiviso all'interno della coppia per aumentare il più possibile la probabilità che la gravidanza proceda senza problemi e il bambino nasca sano. Da uno studio dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma - condotto tramite questionario online su un gruppo di oltre mille futuri papà - risulta che il 45% degli uomini che cercano un figlio è sovrappeso (o addirittura obeso) e il 34% fuma, ignorando che questi due fattori riducono la fertilità maschile e aumentano il rischio di alterazioni e danni al DNA del bebè. ■





## Vende ovociti. Ma il conto è salato

**il caso**

di **Valentina Fizzotti**

*A vent'anni ha sopportato decine di stimolazioni. Ora le hanno diagnosticato un cancro e asportato l'utero. Ed esce allo scoperto: «Mai avvisata sui rischi che correvo. Nessun'altra deve subire tutto questo»*

**L**ei è un'americana che a vent'anni ha donato per dieci volte i suoi ovociti. Oggi il cancro la sta devastando. «In cuor mio so che dipende dagli ormoni che mi hanno dato», ha scritto a Jennifer Lahl, direttrice del Center for bioethics and culture, in California. Le ha scritto per raccontarle la sua storia dopo aver visto il sito di Lahl, fra l'altro regista e produttrice di una trilogia di documentari sul lato oscuro dell'industria della fertilità. Il primo della serie, del 2010, è *Eggsploitation* e racconta il sordido incubo che si nasconde spesso dietro la favola della «donazione di ovociti» attraverso le storie delle donne che ci sono passate. Una di loro, Jessica, non ha potuto raccontarla perché se l'è portata via il cancro a 30 anni.

**L**a donna che ha scritto a Lahl ha continuato a essere reclutata perché produceva molti ovociti. Oggi l'ha contattata perché, scrive, se esiste una correlazione fra i trattamenti cui è stata sottoposta e il male che l'ha colpita vuole fare tutto il possibile «per entrare a far parte degli studi clinici sull'argomento e rendere le donne cosce di ciò che stanno veramente facendo quando vendono i loro ovuli, così che



nessuna debba passare quello che ho passato io: non sono mai stata messa in guardia rispetto ai rischi legati ai farmaci che mi davano». Se ad esempio avesse saputo quanto era rischioso il mix fra la pillola anticoncezionale e gli ormoni non avrebbe mai acconsentito.

Lei, sottolinea, ci tiene alla salute: per lo più vegetariana, mangia biologico e si mantiene in forma. Non ha mai acceso una sigaretta, il suo tumore non ha precedenti in famiglia e neppure cause genetiche: è semplicemente positivo agli estrogeni, i principali ormoni sessuali femminili.

**P**er donare gli ovociti bisogna sottoporsi a stimolazione ovarica e poi a un intervento chirurgico per l'asportazione dei gameti. Si inizia con iniezioni sottocutanee quotidiane, si prosegue con quelle che contengono ormoni che stimolano l'attività di più follicoli ovarici contemporaneamente (per ottenere più ovociti nello stesso ciclo). Infine si induce l'ovulazione con l'ennesima iniezione di ormoni, et voilà, decine di ovuli sono pronti per essere prelevati. Di norma le donatrici hanno dolori addominali, lividi e tutti gli spiacevoli effetti collaterali tipici degli ormoni. Ma a volte va molto peggio: si rischia il collasso di una delle ovaie o la sindrome da iperstimolazione ovarica, che comporta danni permanenti ai reni, aneurismi, infertilità e persino morte. Anche l'operazione può avere pericolose complicanze. Negli Stati Uniti l'«American society of reproductive medicine» e la Fda hanno redatto linee guida in materia, ma non sono vincolanti.

**A**lla donna che ha scritto a Lahl è stato asportato l'utero. «L'ironia - scrive - è che ho perso la mia occasione di concepire figli dopo aver aiutato altre a farlo». Non è sposata (e teme che non lo sarà mai), ha il corpo coperto di cicatrici, non ha più un soldo (la sua chemioterapia è molto costosa), il suo cancro è attualmente considerato incurabile: «Non è valsa la pena di mettere a repentaglio la mia vita e il mio futuro per aiutare qualcun altro a diventare genitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Bimbi con uteri in affitto la «voglia di figlio» non basta

*Il caso giudicato  
dalla Corte europea  
dei diritti dell'uomo  
e risolto con la  
condanna dell'Italia fa  
dimenticare  
una volta ancora  
il trauma del distacco  
dalla madre che ha  
condotto la gravidanza*

**M**aternità surrogata, continua la discussione. A maggior ragione ora, dopo che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha sanzionato l'Italia per aver decretato lo stato di adottabilità di un bimbo voluto da una coppia – che si pensava sterile ma che di recente ha concepito un figlio – residente in provincia di Campobasso e "commissionato" in Russia. Il nodo centrale della pronuncia: i genitori hanno sì violato le norme italiane, che vietano l'utero in affitto, ma nell'interesse del piccolo lo stesso avrebbe dovuto rimanere con loro. Già, perché questo era successo: nato a Mosca nel febbraio 2011, era stato allontanato il successivo ottobre quando – nel corso di un procedimento penale per alterazione di stato di minore – era emerso che il bimbo non risultava nemmeno figlio del padre, come in teoria avrebbe dovuto essere sulla scorta del contratto stipulato con la clinica russa. Ora dunque la domanda: hanno ragione i giudici di Bruxelles, per i quali il bimbo – nei pochi mesi di permanenza –



aveva già sviluppato un forte legame con i "genitori committenti", oppure la nostra Cassazione, che lo scorso novembre, giudicando un caso analogo, si era espressa in senso contrario, evidenziando che nei casi di surrogazione di maternità i "contraenti" diventano "genitori" senza i controlli legislativamente previsti per l'adozione, e che questo non è una garanzia per il nascituro?

**N**on è facile rispondere. **Rosa Rosnati**, docente di psicologia dell'adozione e dell'affido all'Università Cattolica di Milano, chiarisce subito: «Il primo legame tra madre e bambino si origina durante la gestazione. E nell'utero in affitto già il solo fatto di strappare un bimbo alla sua madre naturale è un forte trauma». Ma c'è altro: «I segreti familiari hanno un impatto negativo che può manifestarsi anche nel lungo periodo: non sapere da chi si è nati è causa di disorientamento». Anche l'adozione non riesce a evitare il distacco con i genitori naturali. Ma ecco la grande differenza: «In questo caso la decisione viene da un giudice, chiamato a risolvere una situazione già critica. Con la surrogazione di maternità, invece, sono i committenti che decidono di far nascere un bimbo inevitabilmente destinato al trauma del distacco». Per **Tonino Cantelmi**, psichiatra e psicoterapeuta, chi scambia «desideri o bisogni per diritti umilia talmente la dimensione oblativa dell'amore da far dubitare profondamente delle loro capacità genitoriali». E sottolinea: «Scambiare il narcisismo con la genitorialità costituisce un tragico equivoco». Per lui, dunque, il quesito di cui sopra ha una risposta chiara: «Il bambino avrebbe avuto diritto di essere inserito in un percorso di pre-adozione con una coppia che avesse dimostrato di essere in grado di accoglierlo autenticamente». Insomma: né più né meno di quanto vorrebbe la Cassazione.

**Marcello Palmieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.lastampa.it/>

## Mens sana in corpore sano: tutto merito di una proteina

Lo stesso fattore neurotrofico che promuove la crescita dei neuroni agisce sul cuore e ne regola la contrazione



NICLA PANCIERA  
MILANO

Mens sana in corpore sano dicevano i latini per sottolineare l'importanza dell'attività fisica nel mantenimento di buone funzioni cerebrali. Uno studio pubblicato su PNAS suggerisce una spiegazione al legame tra cuore e cervello: la stessa proteina che regola il sistema nervoso interviene anche nel garantire il corretto funzionamento del muscolo cardiaco. Un gruppo di ricercatori della Scuola di Medicina della Johns Hopkins University di Baltimora, guidato dal cardiologo italiano Nazareno Paolocci, ha scoperto che il noto fattore neurotrofico cerebrale (BDNF) svolge un ruolo fondamentale anche nel mantenere il cuore sano e vitale.

### IL FATTORE NEUROTROFICO

Il BDNF promuove lo sviluppo e la differenziazione delle cellule del sistema nervoso. E' responsabile quindi della crescita neuronale e, stimolando la plasticità sinaptica, promuove la creazione di nuove connessioni tra neuroni, intervenendo a livello cognitivo su apprendimento e memoria. Si sa, inoltre, che i livelli di BDNF aumentano con l'attività fisica e giocano quindi un ruolo nella mediazione tra movimento e cervello.

### LO STUDIO

I risultati dello studio condotto a Baltimora mostrano che lo spettro di azione del fattore BDNF si estende ben oltre il cervello, modulando una serie di altri processi chimici che mantengono il ritmo e la forza del cuore, permettendone contrazione e rilassamento. Sul cuore, ci sono già recettori per ormoni secreti sotto il controllo del sistema nervoso autonomo, come la norepinefrina e la dopamina, che favoriscono la contrazione del muscolo per garantire una maggior perfusione degli organi periferici quando necessario. «Quando abbiamo notato anche i recettori per il fattore BDNF - che in genere interviene sul trofismo cerebrale - sulla superficie delle cellule

contrattili del cuore, ci siamo interrogati sulla ragione di questa presenza», ci ha spiegato il leader del gruppo Paolocci.

I ricercatori hanno quindi immerso delle cellule cardiache di topo in una soluzione ad alta concentrazione (20nanomoli) di fattore BDNF e hanno ottenuto in risposta una vigorosa contrazione delle cellule muscolari: «Abbiamo per la prima volta osservato che il fattore neurotrofico interviene nella contrazione delle singole cellule. E' stato dunque naturale il passaggio dall'analisi in vitro a quella in vivo, per osservare l'eventuale reazione dell'intero organismo» spiega il cardiologo. Quindi, dopo aver iniettato la stessa concentrazione di fattore BDNF nelle cellule cardiache di animali sani e con insufficienza cardiaca, il gruppo ha osservato che il BDNF in effetti stimola la contrazione cardiaca ma negli animali malati questa risposta era attenuata e una minor forza muscolare in fase di contrazione.

Le cellule dei cuori malati presentavano sulla propria superficie proprio una versione modificata del recettore TrkB, recettore responsabile della ricezione di segnali chimici inviati da BDNF e della loro trasmissione all'interno delle cellule. E forse - ipotizzano gli autori - sarebbe proprio questo recettore TrkB ad essere meno attivo nel muscolo cardiaco con insufficienza. «Quindi - spiega Paolocci - abbiamo fatto un'ulteriore verifica, eliminando geneticamente il recettore TrkB dal cuore di alcuni topolini e vi abbiamo somministrato il BDNF. Di nuovo, le contrazioni del cuore sono state deboli, come quelle di un cuore malato». E per misurare la funzione cardiaca, i ricercatori hanno usato un metodo molto più preciso dell'ecografia, che viene usata di solito per misurare la situazione emodinamica del flusso sanguigno, ma che è influenzata da molti fattori. «Abbiamo osservato l'intero ciclo del ventricolo sinistro e non ci siamo limitati a misurare la quantità di sangue messo in circolo, così siamo riusciti a fotografare lo stato contrattile del muscolo indipendentemente da qualunque altro fattore confondente».

### **CUORE E CHEMIOTERAPIA**

Dunque, la comunicazione corretta tra BDNF e TrkB potrebbe essere decisiva per un buon funzionamento cardiaco. E questo spiegherebbe anche il legame tra il trattamento di alcune neoplasie e l'insufficienza cardiaca: la chemioterapia infatti distrugge diversi recettori, fra cui anche il TrkB, diminuendo la capacità delle cellule di rispondere a BDNF in circolo nel sangue. «Usare degli inibitori non specifici, come avviene nel caso dei trattamenti chemioterapici, significa distruggere tutti i recettori TrkB e quindi ostacolare l'effetto del BDNF». Inoltre, questi risultati fornirebbero una spiegazione della correlazione, osservata nei pazienti con insufficienza cardiaca, tra la diminuzione del livello di BDNF nel sangue e il peggioramento dei sintomi.

### **NUOVE STRADE**

Paolocci sottolinea come la mancanza di BDNF o un'insensibilità ad esso non causino di per sé insufficienza cardiaca o altri problemi al cuore, ma possono concorrere a peggiorare la situazione in presenza di altri fattori di rischio o in particolari condizioni, come affaticamento per un'eccessivo allenamento o alta pressione del sangue. «Appurato il ruolo di BDNF nel dare il via a tutta una cascata di eventi responsabili della buona contrazione cardiaca, altre strade da esplorare possono essere molte, come l'identificazione di nuovi farmaci in grado di proteggere i recettori del fattore neurotrofico o di nuovi stimolanti attivatori di TrkB già in uso per alcune malattie neurodegenerative».

Infine, sottolineano i ricercatori, oltre a ricordare la stupefacente complessità della chimica e della fisiologia del cuore, questi risultati «sono anche un esempio lampante della capacità di una singola proteina di agire su più fronti e di influenzare molti organi e funzioni».



SEGUI IL TUO OROSCOPO

Salute . Medicina . **Bimba 'scienziata', dà l'idea al papà per gli antibiotici contro il cancro**

Cerca nel sito



MEDICINA



## Bimba 'scienziata', dà l'idea al papà per gli antibiotici contro il cancro

Annunci Google

**Pannelli Solari - Prezzi**

Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè!  
[preventivi.it](http://preventivi.it)

**Impara l'Inglese Online**

Corso Inglese con 144 Videolezioni. Impara l'inglese Gratis. Iscriviti!  
[www.abaenglish.com](http://www.abaenglish.com)

**Guadagna da Oro&Petrolio**

Trading Online a portata di click! Account di Prova con €10.000 Gratis  
[trading212.com](http://trading212.com)


**Articolo pubblicato il: 28/01/2015**

Antibiotici per combattere il cancro? Una strada da percorrere secondo Michael Lisanti, direttore della Breakthrough Breast Cancer Unit dell'università di Manchester (Gb), che ha pubblicato uno studio su questo argomento sulla rivista 'Oncotarget'. Ma l'idea non è stata sua: sua figlia, una bambina di nome

Camilla che ora appare persino fra gli autori della ricerca, un giorno gli ha domandato, candidamente: "Papà, perché non si usano gli antibiotici per curare i tumori come facciamo per tante altre malattie?". Un'illuminazione per il ricercatore, che ha iniziato a studiare gli effetti di questi farmaci sui mitocondri delle cellule staminali del cancro.

"E' noto che gli antibiotici hanno un effetto sui mitocondri, le 'centrali elettriche' delle cellule, ed era da tempo che stavo studiando questo effetto. Ma la domanda di mia figlia mi ha aiutato a dare un collegamento diretto con il cancro", ha ammesso lo scienziato. Insieme a colleghi dell'Albert Einstein College of Medicine di New York e del Kimmel Cancer Centre di Philadelphia, Lisanti ha usato 5 diversi antibiotici, incluso uno per trattare l'acne (doxiciclina), su linee cellulari di 8 diversi tipi di tumore, scoprendo che in 4 casi i medicinali hanno eradicato le cellule staminali neoplastiche, in particolare di glioblastoma (il più aggressivo cancro del cervello) e di tumori al polmone, prostata, ovaio, seno, pancreas e della pelle. Il tutto senza effetti avversi.

"Già precedenti studi clinici con antibiotici destinati a trattare le infezioni associate al cancro, ma non le cellule tumorali - commenta l'esperto - avevano dimostrato effetti terapeutici positivi. Ad esempio, in pazienti affetti da cancro del polmone, l'azitromicina ha aumentato la sopravvivenza a un anno dal 45% al 75%".



**Video**


Arriva Skeye, il drone più piccolo al mondo



L'arciere danese più 'bravo' di Robin Hood



Traffico internazionale di droga: 28 arresti tra cui la 'Dama Bianca'

**TEMI CALDI DELLA GIORNATA**

"Anche i pazienti con linfoma che hanno beneficiato di una terapia di tre settimane con doxiciclina hanno mostrato remissione completa della malattia. Questi risultati - conclude - suggeriscono che gli effetti terapeutici del antibiotici sono effettivamente indipendenti dalle infezioni. Il nostro lavoro rappresenta un passo avanti e dà motivo di avviare sperimentazioni sull'uomo per provare a utilizzare antibiotici contro i tumori".

 Mi piace
  Condividi 2
  Tweet 1
  +1 Consiglia

TAG: [cancro](#), [farmaci](#), [antibiotici](#), [tumori](#)

#### Annunci Google

##### Bonifica Amianto

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona!  
[preventivi.it](http://preventivi.it)

##### Novità Fotovoltaico 2015

Il Fotovoltaico a casa conviene? Le 3 novità che cambiano il mercato  
[www.fotovoltaicoperte.com](http://www.fotovoltaicoperte.com)

##### Prestiti Inpdap 2015

Fino a 75.000 € con Rate comode Solo per dip pubblici e pensionati  
[dipendentistatali.it/DipPubblici](http://dipendentistatali.it/DipPubblici)

##### Assicurazioni Linear

Calcola il tuo Preventivo Gratuito. Assicurati on line con Linear!  
[adv.linear.it](http://adv.linear.it)

## Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

#### I GIORNI DELLA MERLA

TSIPRAS

QUIRINALE

TERRORISMO



#### In Evidenza



Speciale Quirinale, 'Un presidente per gli italiani'. A cura di C. Deledda e F. Saita



Speciale oroscopo 2015, tutte le previsioni segno per segno



Ora anche in versione App e eBook il Libro dei fatti 2014, il bestseller che da 24 anni racconta l'Italia e il mondo



Lavora con Adnkronos, invia la tua candidatura



PA Informa, la più grande banca dati italiana sulla comunicazione della pubblica amministrazione



L'Italia che non ti aspetti. La cultura come motore di sviluppo



Il tumore alla prostata, nuovi farmaci e nuove prospettive di guarigione



"Aiuto mi si è allargato il pupo": in Italia il 25% dei bimbi sovrappeso e 1 su 10 obeso

[www.adnkronos.com/](http://www.adnkronos.com/)

## Influenza, con 640 mila nuovi casi il picco è sempre più vicino



Si avvicina il picco epidemico dell'influenza stagionale. Continua infatti l'ascesa della 'curva' delle nuove infezioni, alimentata soprattutto dalle classi di età pediatrica in cui si osserva un brusco aumento del numero di casi e un'incidenza tripla rispetto alla media. Nella quarta settimana di gennaio (dal 19 al 25) la rete di sorveglianza Influnet dell'Istituto superiore di sanità rileva circa 641.000 nuove infezioni. In totale, dall'inizio della sorveglianza, sono stati colpiti dall'influenza stagionale circa 2.607.000 italiani.

A oggi in molte Regioni il livello di incidenza raggiunto è molto alto. Marche, P.A. di Trento ed Emilia Romagna sono quelle maggiormente colpite. Il livello di incidenza totale risulta pari a 10,55 casi per mille assistiti. Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è pari a 29,10 casi per mille assistiti; nella fascia di età 5-14 anni a 20,6; nella fascia 15-64 anni a 9,06 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 3,66 casi per mille assistiti.

21%

È la percentuale di **bambini italiani in sovrappeso**, e il 9,8 per cento sono quelli obesi. Meno rispetto al 2008, ma sta di fatto che l'Italia (sono i dati del sistema di sorveglianza nazionale del [ministero della Salute](#) per il 2014) è ai primi posti in Europa per chili in eccesso durante l'infanzia. I ragazzini sovrappeso sono più numerosi nelle regioni del Centro e del Sud, ma il problema è generale, soprattutto per il progressivo abbandono della dieta mediterranea a favore dei cibi industriali. La relazione del ministero aggiunge poi che l'8 per cento dei bambini italiani salta la prima colazione, il 31 per cento la fa con una dose eccessiva di carboidrati, il 25 per cento non consuma sufficienti livelli quotidiani di frutta e verdura, mentre il 41 per cento di loro beve troppe bevande gassate o zuccherate.


 sfoglia le notizie 

ACCEDI ▼ REGISTRATI



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Fatti . PA Informa . Politica . Dalla Giunta: aghi per bimbi diabetici nel registro farmaci rimborsabili

Cerca in PA



POLITICA



Fonte: provincia bolzano

## Dalla Giunta: aghi per bimbi diabetici nel registro farmaci rimborsabili

Annunci Google

**Guadagna da Oro&Petrolio**

 Trading Online a portata di click! Account di Prova con €10.000 Gratis  
[trading212.com](http://trading212.com)
**Prestiti a Pensionati**

 Agevolazioni Inps fino a € 80.000. Richiedi Preventivo Online!  
[www.convenzioneinps.it](http://www.convenzioneinps.it)
**Impara l'Inglese Online**

 Corso Inglese con 144 Videolezioni. Impara l'inglese Gratis. Iscriviti!  
[www.abaenglish.com](http://www.abaenglish.com)


Articolo pubblicato il: 27/01/2015

A partire dal 1° aprile 2015, gli speciali aghi da insulina per bambini diabetici saranno inseriti nel registro dei farmaci rimborsabili. Gli aghi, particolarmente piccoli per ridurre il dolore delle iniezioni, potranno dunque essere rimborsati con una spesa annuale a carico della Provincia di circa 92mila euro. Sino ad oggi, gli aghi per penna da insulina appositamente creati per limitare nei bambini diabetici il dolore delle iniezioni, non rientravano nel registro dei farmaci ammessi al rimborso. Rispondendo alle richieste provenienti dall'Associazione diabetici Alto Adige, la Giunta provinciale ha deciso oggi di inserirli a partire dal 1° aprile 2015, ponendo comunque una condizione. Gli aghi da insulina, infatti, potranno essere prescritti solamente ai circa 200 bambini e ragazzi al di sotto dei 18 anni che in Provincia di Bolzano soffrono di diabete, e la Ripartizione provinciale sanità ha fissato un tetto per il rimborso pari a 0,42 euro per ogni ago. L'inserimento degli aghi da insulina nel registro dei farmaci per diabetici ammessi al rimborso comporterà una maggiore spesa per la pubblica amministrazione di poco inferiore ai 92mila euro. I circa 200 pazienti interessati, infatti, hanno necessità di utilizzare 3 aghi al giorno per tutti i 365 giorni dell'anno. Il numero totale dei diabetici, in Alto Adige, si attesta attorno a quota 20mila unità.

Comunicato stampa



ARTICOLI CORRELATI:

[http://www.provincia.bz.it/aprov/amministrazione/service/attualita.asp?aktuelles\\_action=4&aktuelles\\_article\\_id=483437](http://www.provincia.bz.it/aprov/amministrazione/service/attualita.asp?aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=483437)




**Video**

In arrivo un software contro la pedofilia online

Oxfam, 'Piano Marshall' per Paesi colpiti da Ebola

Venduto l'attico di Frank Sinatra per 5 milioni di dollari

TEMI CALDI DELLA GIORNATA



Libia,  
commando  
Isis assalta un  
hotel a Tripoli:



Milan ko con  
la Lazio,  
telefonata  
Berlusconi-



Torino, al  
processo no  
Tav 47  
condanne e 6



La svolta dei  
Bot: avranno  
tassi negativi



BENESSERE

## Le «stupefacenti» proprietà antiossidanti dell'olio di cannabis

È prezioso per la pelle perché ristabilisce il corretto equilibrio di sostanze lipidiche e cerose. Usato per i cosmetici anti-età e per i massaggi ayurvedici

di Rossella Burattino



(Ansa)

Dalle «stupefacenti» proprietà antiossidanti. Ricco in acidi grassi essenziali dalle proprietà anche immunomodulanti e antinfiammatorie. L'olio di semi di canapa è stato scoperto da poco dalla cosmetica. È impiegato come principio attivo dei cosmetici anti-età e utilizzato spesso per le pratiche ayurvediche. «Si ottiene tramite la spremitura a freddo dei semi di *cannabis sativa* — spiega il cosmetologo Umberto Borellini, docente e autore di

“Cosmetologia, dalla dermocosmesi funzionale alla cosmeceutica” —, arriva a contenere sino a 18,5% di acido Gamma linoleico e buone percentuali di omega 3 ed è quindi prezioso per la sintesi dei ceramidi, il cemento della nostra pelle. Viene perciò utilizzato sia come restituivo per pelli aride, sia come ingrediente di oli da massaggio e di saponi. È prezioso per la pelle perché ristabilisce il corretto



Acquista una macchina a sistema Nespresso: buono da €30, €50 o €80 sull'acquisto di caffè

Disponibile online o in Boutique

> Scopri

NESPRESSO



Valido fino al 01/02/2014

CERCA

Tutte le news del canale moda



CERCA LA SFILATA

Donna



Anno



Stagione



Città



equilibrio di sostanze lipidiche e cerose, il che significa riequilibrare sia una cute che produce poco sebo, sia una cute arida e tendente alla desquamazione».

**Le proprietà**

Ha un colore che varia dal verde chiaro al più intenso, possiede un odore poco marcato e un sapore che ricorda quello delle nocciole tostate (è utilizzato anche per condire insalate, cereali o zuppe). È una delle poche fonti vegetali di acido alfa linolenico. È noto per il suo ottimale equilibrio tra omega-3 e omega-6: nessun altro alimento in natura è in grado di garantire una proporzione 3:1, rapporto raccomandato dalle ricerche mediche e dalle più avanzate teorie nutrizioniste. Questa è la principale differenza tra l'olio di semi di canapa e gli altri olii utilizzati nell'alimentazione o come integratori alimentari. Nell'olio di canapa sono presenti anche quantità significative di aminoacidi, essenziali al corretto funzionamento dell'organismo; numerose vitamine, tra cui A, E, B1, B2, PP, C; sali minerali come ferro, calcio, magnesio, potassio, fosforo; fitosteroli e cannabinoidi (specialmente CBD, Cannabidiolo) che secondo le più recenti acquisizioni medico-scientifiche hanno un'importante funzione di modulazione per quanto riguarda il sistema immunitario e le funzioni cognitive.



(olio da massaggio)

**I benefici**

E il principio attivo stupefacente? Il livello di THC (tetraidrocannabinolo) è molto basso, meno di una parte per milione, così per avere effetti psicotropi da parte di questa sostanza, bisognerebbe assumerne dai 5-9 litri al giorno. Si trova nei negozi biologici. Fino ad oggi non si è verificato nessun tipo di effetti collaterali derivanti dall'assunzione di olio di canapa, ma al contrario, si sono osservati effetti benefici sulla salute, sia per i bambini che per gli adulti, tanto da essere ormai raccomandato nella prevenzione e nel trattamento delle malattie a base infiammatoria. L'uso quotidiano di olio di canapa (circa 4/5 cucchiaini al giorno) abbassa rapidamente il colesterolo e di trigliceridi nel sangue. È impiegato per la cura delle dermatiti atopiche e secche, psoriasi, herpes, eritemi, vitiligine, eczemi, micosi e per tutte le infiammazioni o irritazioni localizzate. Può inoltre migliorare le condizioni della cute affetta da acne. Oltre che all'assunzione per bocca, si applica anche direttamente sulla zona da trattare per ridurre i pruriti e le infiammazioni.

27 gennaio 2015 | 22:21  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**



**I «superpoteri» dell'olio di argan**



**I «superpoteri» dell'argan**

**DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...**



Su Amica.it:  
L'esperienza tecnologica di IBM a servizio del fashion



*I segreti per far vivere una giacca vent'anni*



*Unghie, grafismi ed effetto nude Basta decori e angoli squadrati*



SU AMICA.IT  
**Natalie Portman, Keira Knightley & C. Pancioni da red carpet**



*Eyliner: amore e odio, senza mezze misure*



*Barba o guance lisce? Tutti i consigli*



**Il tour degli stadi di Londra**

**I PIÙ LETTI**

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 La signora che ha portato Armani e Calvin Klein a Londra
- 2 C'è un'età giusta per il cappellino con la visiera?
- 3 Thom Browne: quando in passerella si racconta la morte

[www.agi.it](http://www.agi.it)

## **Tumori: da molecole endo-cannabinoidi nuovi farmaci anti-cancro**

(AGI) - Roma, 27 gen. - Gli endo-cannabinoidi non vanno confusi con i fito-cannabinoidi, molecole vegetali di cui e' composta, ad esempio, la cannabis. Queste ultime, anzi, vanno a disturbare i "bersagli" cellulari degli endo-cannabinoidi e, per questo, se non utilizzate in modo controllato, possono alterarne il regolare funzionamento. "Nello studio - ha spiegato Maccarrone - abbiamo fatto il punto sulle principali proprieta' che, negli ultimi vent'anni, sono state attribuite agli endo-cannabinoidi. Questi, a differenza delle molecole di THC che compongono la cannabis, attivano in modo naturale particolari recettori del nostro cervello, risultando del tutto innocue. Anzi, e' dimostrato che intervengono per riparare i danni quando, ad esempio, subiamo una commozione cerebrale o anche in caso di neoplasia al cervello". I riscontri sperimentali confermano che in presenza di particolari patologie, peraltro non localizzate soltanto a livello cerebrale, gli endo-cannabinoidi nell'organismo aumentano significativamente in quantita' per cercare di proteggerlo. E' il caso pure dei tumori a prostata, seno e colon-retto. "Partendo da questo dato - ha detto Maccarrone - abbiamo fiducia che nelle proteine e negli enzimi che circondano gli endo-cannabinoidi potremo trovare linfa per nuovi farmaci anti-tumoral. Non solo. Sappiamo che con l'insorgenza di malattie neurodegenerative come Alzheimer, Parkinson o sclerosi multipla si verificano alterazioni significative al sistema endo-cannabinoide. Sono le stesse riscontrate anche nel sangue. Questo ci consentira', dunque, di trovare dei bio-marcatori ematici che potranno rivelarci precocemente e con un semplice prelievo se un paziente ha particolari probabilita' di avere, in futuro, questo tipo di patologie".



In Italia  
**350 mila**  
persone  
soffrono di  
epilessia. Ogni  
anno ci sono  
**25 mila** nuovi  
casi, tra cui  
soprattutto  
bambini  
e adolescenti.

**20-30**  
PER CENTO  
DEI PAZIENTI  
CON EPILESSIA  
RESISTENTE  
AI FARMACI.

## La cannabis che cura l'epilessia

Un nuovo farmaco a base di cannabinoidi si è dimostrato efficace nelle crisi gravi e resistenti alle terapie.

**T**utto iniziò nel 2012, in Colorado, uno dei primi Stati americani a legalizzare la marijuana. Charlotte Figi, cinque anni e affetta da una grave forma di epilessia, riprese una vita quasi normale grazie ai farmaci a base di cannabinoidi Cbd, che presero a circolare informalmente nelle famiglie delle persone colpite da crisi epilettiche resistenti alle terapie tradizionali.

Oggi siamo alla fase finale, all'ultimo trial clinico, quello che viene effettuato su un campione vasto di pazienti prima della messa in commercio del farmaco: l'Epidiolex, costituito al 98 per cento da cannabidiolo puro e privo di Thc (la

sostanza stupefacente) potrebbe essere messo presto in vendita negli Stati Uniti e in Inghilterra. E, successivamente, in altri paesi tra cui l'Italia. Una speranza per quel 20-30 per cento di pazienti con epilessia grave e farmaco-resistente: nel nostro Paese sono 100 mila persone su un totale di 350 mila con questa malattia (lo 0,6 per cento della popolazione). «Bisogna avere tutte le evidenze scientifiche, ma i test sugli animali e le esperienze cliniche sulle sostanze a base di cannabinoidi Cbc sono incoraggianti: il farmaco potrebbe costituire un valido aiuto» conferma Antonino Romeo, uno tra i massimi esperti italiani di epilessia nell'età

evolutiva e direttore del Centro regionale per l'epilessia e neurologia pediatrica dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Il rischio semmai è un altro, ora che il farmaco non è ancora sul mercato e crescono le aspettative: il fai-da-te, ossia genitori di bambini epilettici (e nei quali le cure tradizionali non funzionano) che si organizzano da soli e si fanno preparare la sostanza dal farmacista «amico». «Questi prodotti sono comunque medicamenti e vanno somministrati a dosi adeguate, sotto il controllo di un esperto in epilettologia e in farmacologia» conclude Romeo.

(Paolo Papi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accordo a Leicester

# Giglio, la tecnologia italiana per i farmaci monodose sbarca negli ospedali inglesi

### La società

● Ingegneria Biomedica Santa Lucia è la società medica del gruppo Giglio, diretta emanazione dei fratelli Bruno, insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, e Sergio

● Il gruppo dal 2006 ad oggi ha triplicato il fatturato che tocca i 140 milioni di euro. Oltre 500 i dipendenti. Informatici, farmacisti, biologi, ingegneri con un'età media di 29 anni

● Ora lo sbarco in Inghilterra grazie al contratto firmato con l'ospedale di Leicester

«Niente è per caso». Stavolta verrebbe da dire suoni profetico il titolo dell'autobiografia di Bruno Giglio scritta a quattro mani con il giornalista Paolo Gentilotti. Il caso prende le sembianze di un convegno internazionale, un paio di anni fa, al quale partecipa il gotha della medicina inglese. Dove il presidente di Biomedica Santa Lucia ha la fortuna di spiegare ad un parterre specializzato chi sono «Sofia» e «Mario». Sofia è un software ideato e realizzato a Gragnanino, provincia di Piacenza, da un gruppo di giovani informatici e ingegneri italiani. Applicazione che permette di lavorare le confezioni originali dei farmaci ricavandone dosi unitarie da somministrare in maniera personalizzata ai pazienti in ospedale. «Mario» è invece un armadietto robotizzato, protetto anche da un brevetto statunitense, che assiste virtualmente ogni degente assicurando che segua la cura di cui ha bisogno. Il sistema fa innamorare gli inglesi a tal punto che Mario e Sofia sono da ieri utilizzati nell'ospedale pubblico di Leicester, nord di Londra. Primo nosocomio estero a dotarsi di una tecnologia totalmente italiana prodotta da una media azienda tricolore diretta emanazione dei fratelli Giglio (Bruno, appunto, Cavaliere del lavoro e Sergio, amministratore delegato). A capo del progetto c'è un ingegnere informatico di 36 anni di origini calabresi, Paolo Scarfone, ex consulente dell'azienda e ora trasferitosi nella contea di Leicestershire per proseguire la «campagna d'Inghilterra». L'obiettivo è replicare altrove il sistema di gestione che permette di eliminare sprechi perché nulla scade.

Dice Bruno Giglio, padre benzinaio la cui attività imprenditoriale è cominciata con la distribuzione di bombole di gas metano, che «l'espansione oltreconfine di Biomedica è il sogno di una vita». Il modello d'altronde è uscito dalle stanze di Gragnanino, quartier generale del gruppo, grazie ad altri due giovani italiani: Fulvio Parenti, 33 anni, ingegnere piacentino, e Riccardo Schiavi, laureato in informatica. L'avvio delle attività Oltremarica avviene attraverso una società creata ad hoc a Londra, la Ibsl Uk partecipata anche da Dimitri Iesini, un avvocato d'affari della City. Ma al netto della struttura societaria conviene raccontare come nasce Biomedica. I capitali certo sono dei Giglio, dopo aver liquidato una serie di partecipazioni nella finanza (dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza a una quota rilevante di Unipol) e aver venduto ai francesi di Veolia le attività di distribuzione del gasolio. Ma l'intuizione del modello basato sullo spaccettamento dei farmaci va attribuito anche a due ingegneri che decisero di lasciare l'ospedale San Raffaele: Pierpaolo Liguori e Giorgio Pavesi. Compresero che la somministrazione puntuale delle dosi poteva diventare una «killer application». Soprattutto in tempi in cui la sanità pubblica è toccata dalla spending review.

**Fabio Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Biomedicale. Farmaci sicuri in ospedale

# Il software italiano che piace agli inglesi

### SISTEMA INNOVATIVO

Brevetto internazionale dell'Ingegneria Biomedica Santa Lucia che garantisce la somministrazione personalizzata ai pazienti



#### Nataschia Ronchetti

GRAGNANINO (PIACENZA)

■ In Gran Bretagna è stato ribattezzato "progetto Optimed". È l'innovativo sistema di gestione dei farmaci, contro gli sprechi sanitari e il rischio clinico, brevettato da Ingegneria Biomedica Santa Lucia, l'azienda del gruppo Giglio che dal Piacentino si sta espandendo all'estero, grazie all'investimento sull'adeguamento del software "Sofia", che garantisce somministrazioni medicinali personalizzate ai pazienti, azzerando il pericolo di errori e abbattendo lo spreco di farmaci. Prima tappa la clinica universitaria di Leicester, l'ospedale pubblico (1.800 posti letto) che dopo una valutazione durata due anni ha dato il via libera all'installazione del sistema: permette di disporre le terapie, in automatico, direttamente in reparto. Una commessa che a regime vale per l'impresa emiliana circa 2 milioni di sterline all'anno. E soprattutto un progetto pilota che le spalca le porte dei sistemi sanitari di altri Paesi. «È già partita la promozione anche in Spagna, Belgio, Francia, Brasile e Turchia», spiega Pierangelo Liguori, ai vertici della controllata dal gruppo Giglio, quartiere generale a Gragnanino, un fatturato in crescita costante che ha raggiunto i 134 milioni di euro e che in base al piano di sviluppo dovrebbe raggiungere nel 2016 i 180 mi-

lioni. «I nostri brevetti - prosegue Liguori - sono riconosciuti a livello internazionale, anche negli Stati Uniti. Questo ci consente di realizzare un programma di crescita all'estero». Il debutto inglese - ieri a Leicester è avvenuta l'inaugurazione del nuovo sistema di somministrazione, con la partecipazione dell'ambasciatore italiano Pasquale Terracciano - è stato preceduto dalla costituzione da una sussidiaria, la Ibsl, con sede a Londra. Il processo automatizzato che consente di ricavare dai blister medicinali le dosi unitarie di farmaco, si realizza attraverso il software Sofia e l'armadio robotizzato denominato "Mario". E consente alle strutture ospedaliere di ridurre sensibilmente la spesa farmaceutica. In Italia è già stato installato in vari ospedali, dal San Martino di Genova al San Camillo Forlanini di Roma (complessivamente l'azienda è presente in 280 strutture sanitarie). I servizi di gestione dei farmaci in dose unitaria e di tracciabilità dei dispositivi medici, che si affiancano alle attività storiche dell'ingegneria clinica e della gestione energetica, vengono coordinati dalla sede centrale della Santa Lucia, attraverso la creazione di presidi tecnologici che operano direttamente negli ospedali serviti, con personale del posto e dipendenti dell'azienda.

Un'attività, anche di servizio, che ha lanciato l'impresa piacentina verso una crescita esponenziale seguita da un boom di assunzioni che ha portato il gruppo, in decisa controtendenza, ad aumentare i dipendenti, tra biologi, farmacisti, ingegneri biomedici, informatici. Erano poco più di 130 nel 2006, oggi sono 491. Adesso l'investimento sull'espansione all'estero prosegue con l'internazionalizzazione del software, per adeguarlo ai sistemi sanitari dei vari Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





METEO



Milano



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Ariete

Salute . Farmaceutica . **Le aziende del farmaco, no al taglio del Fondo sanitario nazionale**

FARMACEUTICA



## Le aziende del farmaco, no al taglio del Fondo sanitario nazionale

Annunci Google

**Bonifica Amianto**

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona !  
[preventivi.it](http://preventivi.it)

**Impara l'Inglese Online**

Corso Inglese con 144 Videolezioni. Impara l'inglese Gratis. Iscriviti!  
[www.abaenglish.com](http://www.abaenglish.com)

**Guadagna da Oro&Petrolio**

Trading Online a portata di click! Account di Prova con €10.000 Gratis  
[trading212.com](http://trading212.com)


**Articolo pubblicato il: 28/01/2015**

"Non ci vogliamo credere. Sentiamo parlare di un taglio di 2 miliardi al Fondo sanitario nazionale chiesto dalle Regioni, con ben 750 milioni a carico delle imprese del farmaco. Se fosse vero sarebbe la solita storia dell'industria farmaceutica utilizzata come bancomat, con la riproposizione di vecchie logiche, del tutto incompatibili con la necessità di cambiare passo. E attente solo ai risparmi e non alla salvaguardia di

un'industria che era ed è ancora una leva strategica di crescita per il Paese". Questa la posizione di Farmindustria, che si appella al presidente del Consiglio Matteo Renzi, "perché intervenga immediatamente", e chiede al Governo di "rifiutare la proposta, continuando con le sue politiche di stabilità alle quali le imprese del farmaco hanno risposto con una maggiore occupazione, con l'attrazione di importanti investimenti dall'estero e l'assunzione di 1.600 giovani solo negli ultimi 10 mesi".

"Le Regioni - si legge in una nota diffusa dall'associazione delle aziende farmaceutiche attive in Italia - sembrano dimenticare quanto, di volta in volta, hanno sostenuto su iniziativa di presidenti di territori ad alta presenza farmaceutica anche attraverso atti pubblici e il lancio di cluster, proprio perché consapevoli dell'importanza di aziende hi-tech che investono in produzione e ricerca, dando lavoro qualificato a laureati e diplomati in tutt'Italia. La richiesta viene poi, paradossalmente, a distanza di una settimana dalla riapertura del Tavolo sulla farmaceutica del ministero dello Sviluppo economico. Che ha nuovamente fatto emergere la necessità di maggiori risorse per la spesa farmaceutica per garantire ai cittadini i nuovi farmaci per gravi patologie che

Cerca nel sito



Domani sera guarda  
**MasterChef online su**  
**sky online**  
Ready to watch



**ATTIVALO SUBITO >** **A SOLO 1€**


**Video**


Usa, giochi pericolosi tra il ghepardo e il cane



Arriva la App per 'tracciare' il percorso del tuo frisbee



Arriva Skeye, il drone più piccolo al mondo

**TEMI CALDI DELLA GIORNATA**

saranno disponibili a breve".

"Non vogliamo credere che si chiedi un nuovo taglio ai medicinali - incalza Farminindustria - proprio quando il Governo lancia a Davos il video 'The Extraordinary Commonplace' in cui, per sfatare i luoghi comuni sull'Italia, cita in esplicito il valore dell'industria farmaceutica".

"Le imprese - ricorda l'associazione di categoria - già pagano centinaia di milioni di euro all'anno per i ripiani della spesa farmaceutica. Se passasse la proposta delle Regioni, sarebbe assolutamente impossibile per l'industria mantenere gli investimenti e convincere le case madri della credibilità dell'Italia. A perderci, oltre alle aziende, sarebbero i cittadini e l'intero Paese. E noi non vogliamo che questo accada".

 Mi piace
  Condividi
  Tweet
  +1 Consiglia

TAG: [farmindustria](#), [sanità](#), [regioni](#), [fondo](#)

#### Annunci Google

##### Ristrutturazione Casa

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona  
[preventivi.it](#)

##### Prestiti fino a € 80.000

Riservato ai Pensionati INPS. Tasso Fisso. Richiedi Preventivo!  
[www.convenzioneinps.it](#)

##### Novità Fotovoltaico 2015

Il Fotovoltaico a casa conviene? Le 3 novità che cambiano il mercato  
[www.fotovoltaicoperte.com](#)

##### Prestiti Cattivi Pagatori

Fino a 30.000 € in 24h a Casa Tua. Max Discrezione. No Autonomi.  
[www.ederaspa.com/catPagatori/](#)

## Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

#### I GIORNI DELLA MERLA

TSIPRAS

QUIRINALE

TERRORISMO



#### In Evidenza



Speciale Quirinale, 'Un presidente per gli italiani'. A cura di C. Deledda e F. Saita



Speciale oroscopo 2015, tutte le previsioni segno per segno



Ora anche in versione App e eBook il Libro dei fatti 2014, il bestseller che da 24 anni racconta l'Italia e il mondo



Lavora con Adnkronos, invia la tua candidatura



PA Informa, la più grande banca dati italiana sulla comunicazione della pubblica amministrazione



L'Italia che non ti aspetti. La cultura come motore di sviluppo



Bracco: "'Vivaio Ricerca' è un prezioso patrimonio di idee"



Il tumore alla prostata, nuovi farmaci e nuove prospettive di guarigione



## i nuovi «Livelli essenziali di assistenza»

di Viviana Dalosiso

# Malattia non è sinonimo di abbandono

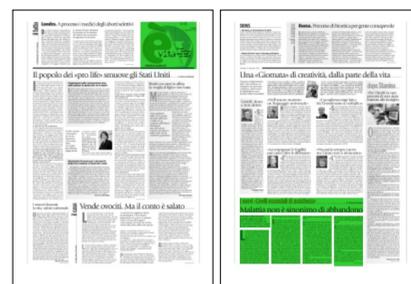
*Nell'elenco delle prestazioni garantite, aggiornate dopo 15 anni, anche 110 patologie rare, la maternità in provetta e i sistemi per far comunicare i malati di Sla*

**L**a questione delle coperture (quasi mezzo miliardo) è forse la meno importante, anche se alla fine sarà decisiva in Conferenza Stato-Regioni, dove i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) saranno presentati a breve. In ogni caso, lo sforzo compiuto dal ministero della Salute per riorganizzare le prestazioni ospedaliere a carico del Servizio sanitario nazionale è certamente notevole. I lavori erano fermi al 2001, ed è evidente come in quasi 15 anni di tempo medicina e assistenza protesica abbiano fatto passi da gigante. Così come è evidente la necessità di prendere atto di alcuni cambiamenti radicali, a cominciare da quello traumatico dello scorso anno nel campo della procreazione assistita, con l'ingresso «per sentenza» dell'eterologa anche nel nostro Paese.

**E**cce allora, come anticipato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, l'ingresso nei nuovi Lea della provetta, sia omologa che eterologa: le coppie potranno usufruirne gratuitamente nelle strutture pubbliche, che dunque dovranno attrezzarsi per eseguirle entrambe rispettando i parametri di sicurezza ed efficienza fissati dal ministero. Il

che scongiura sì la possibilità di un Far West «privato» della fecondazione artificiale, ma nello stesso tempo apre a non pochi rischi: primo fra tutti, quello che negli ospedali – a secco di risorse e personale – quella sicurezza non sia garantita (vedi lo scambio di embrioni al Pertini). Novità meno problematiche, sempre nel campo della procreazione, il parto con l'anestesia epidurale (che d'ora in poi dovrà essere offerta alle donne che la richiedono non solo per problemi clinici) e lo Stato lo screening neonatale (ovvero la serie di test effettuati alla nascita per diagnosticare gravi anomalie genetiche che troppo spesso vengono riconosciute tardi, quando intervenire risulta più difficile).

**U**na rivoluzione arriva invece sul fronte delle malattie rare, per cui si invocava da anni un intervento del governo: tra le patologie esenti da ticket ne sono state inserite 110, di cui ancora non è disponibile l'elenco. La fine di un incubo per i pazienti, «che – come ha ricordato



la deputata di area Popolare Paola Binetti, presidente dell'Intergruppo malattie rare - hanno già dovuto affrontare sofferenze enormi per ottenere una diagnosi esatta. Ora potranno finalmente accedere alle risorse previste dal nuovo Patto per la Salute e, quindi, all'insieme delle misure socio-sanitarie a cui hanno diritto». Esenti da ticket anche nuove patologie tra cui le broncopneumopatie croniche ostruttive moderate, gravi o molto gravi, le patologie renali croniche, la sindrome da Talidomide, l'endometriosi. E i donatori di organi.

Svolta per i disabili gravissimi nel campo delle protesi e degli ausili di ultima generazione: nei Lea vengono inseriti i computer che permettono ai malati di Sla o di altre patologie neurologiche di comunicare e che le famiglie dovevano pagarsi.

**A**ndranno assicurati a chi è in condizioni particolarmente invalidanti apparecchi acustici digitali, barelle per la doccia, carrozzine con sistema di verticalizzazione, scooter a quattro ruote, kit di motorizzazione per carrozzine, sollevatori fissi e per vasca da bagno, sistemi di sostegno per il bagno e carrelli servoscala. Tutti «lussi» che finora erano a carico delle famiglie, spesso impossibilitate a garantirli, ma che avrebbero offerto ai malati la qualità della vita senza la quale una patologia diventa fonte di umiliazione. Un tema più volte denunciato su questa pagine.

A fronte di tante nuove prestazioni c'è anche la volontà di tagliare gli sprechi. E questa sì è la vera sfida che il Sistema sanitario si appresta ad affrontare d'ora in avanti tra esami di troppo, fiumi di parti cesarei, lungodegenze inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Specializzazioni mediche al restyling*

Scuole di specializzazione mediche al restyling. Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Stefania Giannini ha firmato l'atteso decreto. La durata delle scuole viene ridotta mediamente di un anno. Non esisteranno più percorsi di studio di 6 anni: potranno essere di 3, 4 o 5 anni al massimo.

Per diventare chirurghi generali o neurochirurghi, per esempio, serviranno 5 anni di formazione e non più 6. Scuole come geriatria, dermatologia, oftalmologia, dureranno 4 anziché 5 anni.

La riduzione del percorso di studio riguarda oltre 30 Scuole su 55. È previsto anche l'accorpamento di cinque scuole precedentemente esistenti, mentre due (medicina aeronautica e spaziale e odontoiatria clinica generale) vengono soppresse.

Le scuole di specializzazione passano dalle attuali 61 a 55. Gli specializzandi assumeranno una progressiva responsabilità durante il periodo di formazione, soprattutto nell'ultimo anno di corso.

Il provvedimento rafforza l'integrazione fra il sistema sanitario e quello universitario. Dopo la firma del ministro Giannini ora il decreto passa alla firma del **ministro della salute Beatrice Lorenzin**.



# «Ci sono chirurghi che non operano per evitare cause»

Un convegno di medici segnala la crescita dell'«astensionismo terapeutico»  
Costi assicurativi e rischi penali spingono a fuggire dagli interventi pericolosi



La tendenza si sta diffondendo soprattutto in cardiologia, ortopedia e neurochirurgia



Fenomeno speculare è la “medicina difensiva” con eccesso dispendioso di diagnostic

di Filippo Tosatto

► VENEZIA

La letteratura scientifica lo definisce “astensionismo terapeutico”, più prosaicamente si traduce nella riluttanza dei chirurghi a compiere interventi ad elevato rischio, dove le complicanze possono produrre danni permanenti nel paziente o culminare addirittura nel decesso.

Un atteggiamento già monitorato negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, che, silenziosamente, sta prendendo piede anche negli ospedali del Veneto. La segnalazione arriva dai medici stessi, riuniti a convegno, nei giorni scorsi, per indicare mali e terapie di un sistema sanitario in evidente sofferenza: «Sì, è un atteggiamento che si sta diffondendo soprattutto nelle specialità più delicate e sensibili, come cardiologia, ortopedia, neurochirurgia», commenta Roberto Mora, il presidente dell'Ordine di Verona «ed è alimentato dal contenzioso legale che investe sempre più gli ospedali: denunce penali, cause di risarcimento milionarie, esposti all'Ordine, battage mediati-

co. Certo, chi sbaglia per negligenza deve risponderne, ma in questa situazione al chirurgo viene meno la serenità. Intendiamoci, nessuno incrocia le braccia davanti alla sala operatoria, però il protocollo prevede un margine di discrezione per lo specialista e quest'ultimo, in parecchi casi, tende a evitare, o a rinviare il più possibile nel tempo, l'intervento “sensibile” se non è assolutamente necessario; esistono le assicurazioni, però... «Certo, ma sborsare di tasca propria 10-14 mila l'euro all'anno non è piacevole. Per non dire delle compagnie che, dopo aver erogato un risarcimento oneroso, rifiutano di rinnovarti la polizza. E in ogni caso questo non pone al riparo da azioni giudiziarie». «Finirà che molti centri chirurgici seguiranno l'esempio americano», fa eco Michele Valente, che presiede l'Ordine di Vicenza e ha promosso il meeting regionale dei medici «là a praticare le operazioni più rischiose sono gli asiatici a contratto, che in caso di guai lasciano il Paese in quattro e quattr'otto. Anche qui, ormai, ci sono cubani, indiani, alba-

nesi, turchi, che magari lavorano a gettone o tempo indeterminato. Alcuni sono molto bravi, magari saranno loro a sobbarcarsi i casi più rischiosi, salvo togliere le tende in presenza di cause esorbitanti».

Esiste anche un fenomeno speculare, la “medicina difensiva”, diffusa stavolta tra i “camici bianchi” di famiglia: «Alcuni si cautelano dalle azioni risarcitorie con un eccesso di prescrizioni diagnostiche, talvolta palesemente superflue ma utili a tacitare l'ansia del paziente. Questo comportamento scorretto, secondo il [ministero della Salute](#), ha un costo per il bilancio pubblico stimato tra i 12 e 14 miliardi l'anno; per dare un termine di paragone, il budget 2015 della sanità veneta di aggira intorno agli 8,5 miliardi».

Vie d'uscita? «Riformare la normativa a riguardo», concordano Mora e Valente «a cominciare dall'obbligo di versare il risarcimento esteso non soltanto al medico o al chirurgo condannati ma anche, post mortem, ai suoi eredi diretti. Una spada di Damocle sconosciuta alle altre professioni».

